

ASSOCIAZIONE

Giorni tutti i giorni, necessaria a
Domeniche e la Festa anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32.000, l'anno, lire 16 per un semestri
tive 8 per un trimestre; per gli
Statoletti da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10.
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ORDINE 4 OTTOBRE

Gambetta ha messo prima in sospetto i monarchici ad ogni costo affettando moderazione, poiché i neo-repubblicani, o convertiti alla Repubblica Thiers col suo scappato radicale in cui rifiuta la loro alleanza, ed un poco anche i suoi amici radicali che temono di vedere respinti i convertiti verso una monarchia qualunque.

Tanto possono sopra quei partiti panrosi d'altri ed arditi alle innovazioni ad un tempo poche parole sia calcolate, sia audaci dell'uomo dalle due fisionomie, come lo chiamano, dall'occhio spento e dall'occhio di fuoco, dalla natura mista d'italiano e francese, applaudita dalla folla!

Gli ultimi discorsi di Gambetta furono accolti con gioja, con ira, con sospetto, con dispetto, aggravati, attenuati, interpretati in diversa guisa, e soprattutto discussi da tutti. Era forse quest'ultimo punto quello che voleva il Gambetta. Egli, ecclesato per poco dagli avvenimenti, voleva risorgere come l'uomo del domani. Thiers è un astro splendente, ma è un astro la cui luce sta per mancare; egli è l'uomo dell'oggi, ma la stessa età non gli consente di essere l'uomo del domani: il suo passato, tanto vario quanto vari, furono gli avvenimenti che agitavano la Francia, non può formare la regola dell'avvenire; le reminiscenze politiche dell'uomo vissuto non giovano per slanciarsi nelle vicende future, né da un vecchio si può pretendere la forza generativa di altre idee che soddisfino la generazione crescente; le sue oscillazioni a destra ed a sinistra, tra le diverse monarchie e le diverse repubbliche, la sua zattera, la sua tenda, il patto di Bordeaux di far nulla per decidere la forma di governo della Francia, i suoi conati per svincolarsi da quel patto e per dargliene una senza urtare in iscogli che producono un rovescio, possono, se non soddisfare i presenti, mostrare ad essi che egli è l'unica persona, la quale per il momento s'imponga a tutti, con una dittatura dell'ingegno e della parola, non amata ma tollerata sempre dai francesi, che hanno bisogno di idoli per ispezzarli sempre, ma non è punto l'uomo al quale possano affidarsi lungo le sorti politiche d'un paese, il quale cerca a tentoni e fra mille passioni, reminiscenze, aspirazioni e difficoltà, una trasformazione necessaria, ma che non ancora apparisce chiara nemmeno alle menti più lucide; Gambetta co' suoi discorsi, colla sua moderazione, colla sua audacia, col far parlare di sé ai francesi, disposti a subire sempre la malia della parola, l'eroe della giornata, tende a proporsi quale erede necessario del cadente Thiers.

Gambetta è dattato il principe ereditario, il *delfino*, come lo chiamano, della dittatura di questa falsa Repubblica, di questo Stato senza libertà come sono tutte queste Repubbliche con dittatori, quali istintivamente le desiderava il Gambaldi e quali le vorrebbero molti altri volgari dittatorelli, nati coll'ambizione non colla capacità del comando. Gambetta oggi è tanto discusso, che o dovrà svanire consumandosi come una bolla di sapone, o sarà l'uomo del domani.

Può ben essere che il focoso oratore sia più che altri non creda un uomo dalle calcolate audacie; che egli tenda a separare intanto monarchici da repubblicani, a spingere i primi a qualche pazzo tentativo d'impossibile riuscita, onde condurre i secondi, anche i più moderati, ad affermare la Repubblica, sotto qualsiasi forma, una Repubblica dove la dittatura di Thiers si andrà necessariamente spegnendo, e dove non ne sorgerebbe facilmente un'altra che non fosse quella di Gambetta. Il fatto è che i suoi discorsi spingono verso una soluzione e la fanno a tutti desiderare, disponendo tutte le menti ad accettarla come una necessità. Quest'uomo ha nella sua ambizione, qualcosa del napoleone, poiché mentre parla con tanta affettazione di franchezza, ha tutta l'aria di un pubblico cospiratore. Egli ha slanciato oggi i suoi amici radicali, o piuttosto i suoi seguaci, dei quali intende di farsi una falange disciplinata ed obbediente, com'erano gli imperialisti per il terzo Napoleone, ma domani saprà contenerli, dicendo nuove parole di moderazione, appagando, od illudendo altri uomini timorosi o calcolatori, i quali vedranno in lui una specie di domatore di fiere che le trattiene dallo sbranarli col fascino dello sguardo, od un debole uomo che agogna il potere, la nuova e guerica dittatura, attorno alla quale potranno farsi il covo e star bene anche quegli speculatori che sanno farsi mezzani e puntelli d'ogni potere col quale essi pure possono far buoni affari. Volere o no, insomma, egli è l'uomo della giornata.

Costui ha lasciato fare Thiers ed anzi lo ha aiutato, perché il vecchio astuto colla sua intelligenza d'uomo di Stato e colla sua operosità valse a rimettere in assetto, quanto si poteva, la cosa pubblica. La Francia ha molte piaghe da sanare, ma alla fine è sulla via della guarigione, e ad altri po-

trebbe parere bene avviata nella convalescenza. Sente ancora gli acuti dolori della crudele operazione fatta; sento in quegli Alsaziani o Lorenesi che emigrano un'esacerbazione delle sue sofferenze, ma queste medesime sono indizio di salute; vede forse che del territorio perduto e dei miliardi dovuti pagare non c'è, per ora, altra rivincita da prendere che quella additata testé da Thiers di dover lavorare. Gambetta stesso crede che questo lavoro abbia bisogno per rigenerare la Francia; ma intanto egli mette da banda, presso a poco come faceva Napoleone, gli uomini rimasti dei vecchi partiti, si volge agli uomini nuovi, addita a questi la via di trionfare, la quale consiste nel mettersi sotto alla sua guida, di lui che è l'uomo dell'avvenire, per impadronirsi essi medesimi di questa nuova Francia. Anche Napoleone voleva che sotto alla sua prolungata dittatura, prima di coronare l'edifizio colla libertà, i vecchi partiti obbedissero. Ora Gambetta segue presso a poco le sue tracce e promette ai radicali un avvenire, che sia il loro, ma soprattutto il suo, di lui nuovo dittatore, sapendo bene che i repubblicani francesi non sopportano altro che governi dittatoriali.

Questa aperta cospirazione del guerco avvocato francese ci sembra rendersi da qualche tempo più evidente che mai. Sia: la Francia disponga di sé, com'essa crede. Forse avrà desso in Gambetta il successore di Thiers; e se l'abbia. Ma dappresso alla cospirazione aperta al di dentro, noi ne vediamo una coperta al di fuori. Non crediate che Gambetta abbia rinunciato alla rivincita. Ma egli sa che non potrebbe ottenerla urtando domani contro agli eserciti dei tre imperatori, dei quali due almeno ne avrebbe contrarii, senza trovare favorevole punto l'altro. Gambetta non rinunzia né all'idea delle Nazioni latine aggruppate come pianeti minori attorno al sole della Francia, come accennava il Favre nelle sue false carezze all'Italia; né all'ideale di Thiers che queste Nazioni abbiano ad essere divise tra loro. Si lasci fare per ora, altro non potendo, ad Amedeo nella Spagna, ma per indebolirla si tengano vive le relazioni con Castellar ed i federalisti suoi amici. Si dica pure dalla Savoia all'Italia che sta bene com'è, e che la Francia non è clericale, ma per renderla debole si fomentino in lei pure i partiti radicali ed avversi a quella stabile forma politica che entrò ormai nella ragione storica della sua formazione e della durevole sua unità; e così anche l'Italia colle sue scimmierie delle perpetue variazioni della Francia, diventerà un satellite della rivale, che prenderà di tal maniera la sua rivincita.

Si dice che Gambetta, come Napoleone, sia d'origine italiana, e qualcheduno crede per questo ch'egli come l'altro sia astuto tanto da giungere a dominare i francesi. Ma gli italiani liberi sono molti, e sopranno essere astuti anch'essi. Si appaggeranno della sostanza della libertà, senza correre dietro all'ombra fallace che loro si mostra dai francesi e lavoreranno davvero per la prosperità e grandezza della loro Nazione, giacchè anch'essi hanno la loro rivincita da prendere, una rivincita contro secoli di straniere invasioni, di decadenza, di servitù, una rivincita per la quale sieno ormai, non suditi, o seguaci degli altri, ma padroni di sé, splendenti per propria luce ed invidiati rivali dei loro vicini, e se non temuti, nemmeno spregiati.

(Nostra Corrispondenza)

Milano 30 settembre.

In questi ultimi giorni ha tenuto qui le sue sedute il Comitato per l'inchiesta industriale; le deposizioni dei nostri fabbricatori vennero riconosciute come molto importanti; i giornali ne hanno dato un santo, ma per farsi un'idea un po' precisa dello stato delle nostre industrie, e dei provvedimenti che convien prendere per favorire il loro sviluppo, bisognerà aspettare la relazione del Comitato. I desiderii manifestati dalla maggioranza accennano ad una riduzione delle tariffe ferroviarie ed alla modifica di alcuni dazi; speriamo che Governo e Parlamento avranno tempo e voglia di occuparsi di tali questioni e di risolverle in modo opportuno.

I setaiuoli, che vennero qui interrogati, non vanno d'accordo, forse perchè partono da diversi punti di vista, circa all'influenza del dazio che la Francia vuole imporre sulle materie prime; alcuni lo credono utile per noi, altri invece dannoso; però tutti sono del parere che in varie delle nostre provincie l'industria della tessitura della seta migliora sensibilmente, e che, se non le mancano i capitali, avrà un fiorente avvenire. All'Esposizione di Como si vedevano delle stoffe di seta che potevano sostenere il confronto dei migliori saggi delle fabbriche francesi; dunque tutta la difficoltà sta nel trovare il denaro per costruire queste nuove fabbriche, e nel mettere a capo di esse qualcuno che abbia avuto agio d'impraticarsi in Francia od altrove in questo

ramo d'industria. Il signor Osnago, il quale è uno dei principali negozianti di stoffe di seta della nostra città, ha manifestato al Comitato la sua intenzione di piantare fra qualche tempo un grande stabilimento di tessitura meccanica con circa 350 telai.

Un'industria, la quale da alcuni anni ha preso un grande sviluppo, e che ha liberato il campo di prodigare sempre più, è quella dei cuoi e delle pelli. Mentre dieci anni fa le nostre fabbriche non potevano competere coll'estero e specialmente colla Francia, ora invece mandano i loro prodotti tanto in quel paese che nella Germania e nell'Austro-Ungheria, e non manderebbero anche se la produzione fosse dieci volte maggiore. Anche nella fabbricazione dei guanti si ottengono dei miglioramenti; l'esportazione si è accresciuta di molto, e tende a crescere sempre più; in Milano se ne fabbricano ora 1000 dozzine alla settimana.

Questo mese abbiamo avuto una grande abbondanza di spettacoli teatrali; quasi tutti i teatri erano aperti ed uno di nuovo ne venne inaugurato; il teatro Dal Verme al foro Bonaparte. Questo è, dopo la Scala, il più vasto teatro di Milano; trentamila persone ci stanno con tutti i loro comodi; è destinato specialmente per le opere in musica.

Circa all'architettura del di fuori e del di dentro, circa alla posizione del palco-scenico, ed alla forma dei palchetti ci è molto da dire pro e contro, ma però tutti convengono che quando si è dentro ci si sta bene; e questo non è piccolo vantaggio. Gli impresari, se pensano di darvi della musica a buon mercato faranno bene i loro affari, nella buona stagione, che nell'inverno saranno ben pochi quelli che oserranno di addentrarsi in quelle fangose regioni.

La compagnia drammatica che recentemente si è formata sotto la direzione del Biagi ha rappresentato a St. Radegonda alcune nuove produzioni, ma poche hanno incontrato il favore del pubblico; la più fortunata di tutte fu il *Guido del Cavallotti*; ma non è dal successo ottenuto a Milano che si può desumere il valore di questo dramma, perchè qui il Cavallotti ha troppi amici disposti a trovar bello tutto ciò ch'egli fa.

Al teatro della Commedia, laggiù verso Porta Romana, c'è stato giorni sono il *non plus ultra* degli spettacoli sanguinari, di quelli che piacciono al popolo di tutti i paesi; il dramma, già s'intende, era di Ulisse Barbieri, il quale qui ha la privativa di siffatte produzioni; ma l'importante non stava nel dramma, stava in due leoni vivi e veri, appartenenti ad un serraglio che si trova qui di passaggio, i quali ad un certo punto comparivano sul palco-scenico con delle carni sanguinolenti in bocca. A tale vista il colto e rispettabile pubblico andava in visibilio, e colle sue grida ed i suoi applausi avrebbe fatto cader il tetto del teatro . . . se un tetto ci fosse stato.

Anche al *Milanese* vennero date parecchie novità, ma non sono le novità che fanno accorrere la gente a quel teatro; è invece il vecchio *Barchett de Bofalora*, che è giunto alla 174^a rappresentazione; impresario ed attori non sanno spiegare questo strano fenomeno che ci sieno alcuni che abbiano coraggio di assistere per dieci, per venti volte di seguito a quel famoso *Barchett*.

ITALIA

Roma. La Perseveranza ha da Roma:

Vi ho già scritto della visita di Pio IX alla fonderia Mazzocchi a Santa Marta, fuori delle mura vaticane, e vi ho già detto che il cardinale Bonnechose recandosi per la prima volta al Vaticano, incontrasse appunto il Papa pochi passi fuori del recinto del suo palazzo, ch'egli ama chiamare *prigione*. Vi aggiungo oggi un dettaglio, del quale vi garantisco positivamente l'autenticità. Il Papa, dopo i complimenti d'uso, rivoltosi al cardinale che, per un lungo soggiorno a Roma, capisce benissimo l'italiano: «Veda, Eminenza, gli disse, oggi, per la prima volta, dopo due anni, ha messo i piedi fuori del Vaticano. Se lo sanno i giornali, son capaci di dire che ho fatto il primo passo verso la conciliazione.» Le parole sono testuali; Pio IX si dimenticò di aggiungere se questa interpretazione che era probabile che i fogli liberali dessero alla sua uscita, era per lui dispiacente.

Come avrete visto anche questa volta, secondo vi assicuro, le voci di una crisi già annunciata come accaduta, si sono risolte in un bel nulla. Sulla presentazione del progetto di soppressione delle Corporazioni religiose, i nostri ministri sono ancora d'accordo, con le riserve che vi ho accennate. La riapertura del Parlamento non è fissata in modo assoluto, ma tutti i membri del Gabinetto sono unanimi a non riaprirlo che nella seconda metà di novembre.

Indirizzi della quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

In questi ultimi giorni alcuni dispacci devono essere stati scambiati fra il nostro ministro degli esteri ed il signor Rémusat. La Francia e l'Italia, sempre fra loro in cordialissima relazione, hanno bisogno d'intendersi per agire in comune accordo circa la questione del Laurion, presso il Gabinetto di Atene.

Le associazioni cattoliche di Roma, gli ex impiegati pontifici, ed un manipolo di patrizi si sono recati al Vaticano per fare secondo il solito la loro controdimostrazione a quella patriottica dell'anniversario del plebiscito. Pio IX in risposta ai diversi indirizzi, ed alle proteste di fedele sudditanza, ha pronunciato due discorsi, nel primo dei quali, se bene si rallegrasse in certo modo, perchè non si fosse ricorso a nessuna dimostrazione chiassosa per celebrare il plebiscito, pure disse delle cose dure, e parlò con amara ironia del risorgimento di Roma, di cui si teneva parola nel manifesto della Giunta.

Pio IX, che legge moltissimo i giornali, parlò anche della possibilità di una crisi ministeriale e della politica del carcio, che in questo caso sarebbe abbandonata, se il mutamento avesse per iscopo di sostituire il presente Gabinetto con degli uomini politici, i quali si sentissero lo stomaco abbastanza forte per dirigere tutto il carcio in una sol volta. Troverete questo singolare discorso nei giornali clericali di questa sera, che si sono affrettati a riprodurla in grossi caratteri, proprio come se si trattasse del discorso del Trono.

ESTERO

Austria. Riparjasi da qualche giorno della Riforma elettorale: desso fu molto agitata, ma neppure abbozzata nell'ultima sessione parlamentare. Or vuolsi che il ministro barone Lasser abbia preparato un progetto per la prossima convocazione del Reichsrath. Ben inteso, anche prima di conoscerlo, designasi il progetto come una mezza misura, per indisporre l'opinione ed usare pressione sul ministero. Ma queste critiche a priori, mi paiono suggerite dalla persuasione che non si possa addivenire ad una riforma assoluta della legge elettorale, senza cambiare tutto il nostro sistema costituzionale. La riforma deve circoscriversi nei limiti attuali, tracciati dai gruppi elettorali. Tutt'al più si può cercare d'introdurre l'elezione diretta nei gruppi medesimi; allargare un po' più il suffragio di un gruppo a scapito dell'altro; ma riesce impossibile il far più, e se realmente vuolsi l'elezione diretta, quale reclamasi dall'opinione e dall'esigenza del tempo, bisogna emanciparsi dal principio della rappresentanza degli interessi per ricorrere a quello della rappresentanza della popolazione, quindi abolizione dei gruppi, nuova circoscrizione di collegi elettorali e parità di suffragio per ogni elettori come, senza andare in cerca d'esempi lontani, usati nella vicina Ungheria. Se il rozzo campagnolo della Pustza vota direttamente non si comprende perchè il colto e censito agricoltore austriaco debba votare per mezzo d'un eletto. Non si comprendrà mai più perchè gli abitanti dei Comuni forese debbano votare a doppio grado, e quei che dimorano in città possano votare direttamente. Resta a vedersi se conviene di mettere sopra, per mutarla da capo a piedi, una costituzione che tanto stenta a radicarsi fra le varie popolazioni dello Stato. Perciò quei che si opporranno al progetto ministeriale, per voler meglio, può darsi che trovino bene del sistema attuale e non vogliano alcuna riforma.

Avremo anche, nella prossima sessione, una questione dalmata! La Dalmazia essendo rappresentata nel Reichsrath, non si può farnela sortire senza un voto d'ambie le Camere. I nostri vicini ungheresi e croati, avranno bel fare, ma s'ingannano credendo che alla Dalmazia possano applicare lo stesso processo applicato ai Confini militari. I territori militari esistevano fuori del reggime costituzionale, non erano rappresentati né da una Dieta propria, né dai deputati alla Camera, come lo è la Dalmazia, la quale accettò la costituzione di febbraio e poscia quella di dicembre senza mettervi condizioni, né riserve. Non posso credere che codesta questione siasi agitata sul serio nei progetti d'indirizzo alla Camera ungherese: benchè di certo i deputati croati non mancheranno di trattarla, tendendo provocare una risoluzione della Camera. Ma realmente, finchè vedo agitare la Slavonia per ottenere la separazione della Croazia, non posso credere che si voglia restaurare il reame trino con l'annessione della Dalmazia. Non vedrei neppure cosa vi possano guadagnare i Croati, essendo già poco uniti fra di loro, ed avendo molto a fare in casa, prima che si effettui la totale incorporazione dei confini militari e si definisca la situazione di Fiume. Pertanto consideriamo la mossa della pedina della Dalmazia, come un atto conservativo per non lasciar prescrivere un millantato

arb. vit. con gelsi, brughiera ora prato montuoso e prato montuoso di pert. 10.22 stim. l. 360.83. Idem. Prato ed aratori nudi di pert. 4.01 stim. l. 194.44. Idem. Pascolo e prato di pert. 12.02 stim. l. 230.60. Idem. Prati di pert. 4.39 stim. l. 633.42. Idem. Prato, bosco castagno ed aratorio nudo di pert. 9.75 stim. l. 271.39. Idem. Aratori di pert. 9.99 stim. l. 436.53. Idem. Prato ed aratorio di pert. 12.17 stim. l. 731.51. Idem. Pascolo in monte di pert. 31.41 stim. l. 606.27. Spilimbergo. Aratorio ed aratorio arb. vit. 6.42 stim. l. 944.60. Meduno. Aratorio ed aratori nudi di pert. 8.42 stim. l. 277.09. Idem. Prati di pert. 9.60 stim. l. 353.94.

CORRIERE DEL MATTINO

IL MINISTRO SELLA
E L'UNIVERSITÀ DI MONACO

Leggiamo nell'*Allgemeine Zeitung*: Il ministro Sella, naturalista educato in Germania che promosse e diffuse nella sua patria lo spirito e il metodo della scienza appresi in mezzo a noi, figurò tra i distinti stranieri, che, in occasione del giubileo dell'Università di Monaco, vennero nominati a dottori onorari della medesima. La sua risposta è, in sostanza, del seguente tenore:

«Nulla mi poteva tornare più gradito dell'essere accolto, con quasi pari onore, tra quelli che io mi gloriava d'aver avuti a maestri. Perchè, quando io ebbi terminato i miei studii in patria, assai setato di più abbondanti fonti di sapienza, visitai con grande amore le sedi della scienza tedesca. Ma, avendo io da più anni rinunziato quasi allo studio delle scienze naturali, la grandeza dell'onorificenza mi avrebbe sorpreso se non fosse manifesto che, con essa, voi voleste offrire un attestato del vostro affetto per l'Italia, quando accennate a ciò che voi chiamate miei meriti verso questo Stato.

«Congratuliamoci reciprocamente, che, ciò che l'Italia potè conseguire in breve spazio di tempo, sia stato effettuato coll'aiuto e coll'adesione di ambo le nazioni, oggetto prima della loro inimicizia. E di ciò io devo dar lode meno agli sforzi degli Italiani che all'incremento della cultura e della moralità universale, poiché ogni di più si fa chiaro e si diffonde il nuovo concetto di diritto uguale e comune di tutte le nazioni. Ma la Germania, che occupa il primo posto nel regno delle scienze, è pur legata all'Italia dal vincolo di un pericolo comune. Imperocchè noi vediamo crescere ogni di la balanza di coloro, i quali coprono col manto della religione il delitto contro la patria, e nulla lasciano d'intentato per turbarci nel godimento di quei beni, che abbiamo appena conseguito, conseguito col sangue di molti e coll'adesione di quasi tutti.

«Una guerra comune e con armi alleate deve pertanto farsi di qua e di là dell'Alpi, guerra che muoviamo mal nostro, grado, alla quale cerchiamo di sottrarci quando ci fu imposta. Però quella potenza, la cui aggressione contro lo Stato siamo costretti a respingere, noi non la vogliamo distruggere, ma solamente ridurre entro i suoi limiti; poichè, senza cotesti limiti, non vi potrebbe essere fra gli uomini né diritto, né società libera, ma soltanto una sfrutta tirannide ed uno sfoggio di potenza come contro dei nemici. »

Il piroscavo del Levante ci recò notizie di Costantinopoli e Smirne del 28 settembre. Parlasi di parecchi prossimi cangiamenti personali nella diplomazia turca, in seguito alla dimissione, ritenuta imminente, di Rustem bey, ministro presso la Corte di Pietroburgo, che stante l'avanzata sua età, desidera esser posto in istato di riposo. Secondo il *Lev. Her.*, si ritiene che Photiades bey avrà per successore, qual rappresentante del Governo turco in Italia. Seriks Efendi, segretario generale del ministero degli affari esteri presso la Porta. Il Sultano donò all'Imperatore di Russia un magnifico *phaeton* e una bellissima pariglia di cavalli. Questo presente sarà trasportato quanto prima ad Odessa con un piroscavo dell'ammiragliato.

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 3:

Domattina il Re si recherà a visitare i lavori degli scavi insieme al senatore De Rosa.

Il Re partì per Napoli domenica sera. Dopo aver assistito alla manovra della flotta, si recherà alle caccie del lupo e dell'orso.

È probabile che l'invia del Re di Svezia, generale Wartenleben, sarà ricevuto a Napoli.

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno annunciato che il conte Brassier di Saint-Simon avesse l'intenzione di ritirarsi dalla carriera diplomatica. Ci consta che ciò è inesatto. Il conte Brassier, cui finiva il congedo al 30 settembre, ha chiesto un prolungamento di due mesi o cinquanta giorni per ristabilirsi pienamente in salute prima di tornare a Roma.

L'onorevole Visconti-Venosta è partito ieri sera, alle 9.50, diretto a Bologna.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 3:

Notizie che riceviamo de Napoli affermano che la nomina della nuova Giunta comunale ha prodotto in quella città buona impressione.

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 2. Il Governo decise di destituire i *maires* che fecero dimostrazioni di simpatia a Gambetta.

Il Figaro annuncia che la squadra di Tolone salpa per la Grecia onde appoggiare l'azione diplomatica del rappresentante francese nella questione del Laurion. (*Gaz. di Ven.*)

Un irruzione imperiale approva il progetto d'una linea ferroviaria, che dovrà congiungere Bagdad al Mediterraneo passando per Adana ed Aleppo. Dicono che il Governo ottomano sia già entrato in trattative con una potente Compagnia inglese per quanto riguarda l'attivazione di questa linea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Assicurasi che Thiers desidera di consolidare la situazione, riavvicinandosi ai conservatori sul terreno della Repubblica conservatrice, che bisognerebbe proclamare, sostenero e difendero.

Casimiro Perrier avrebbe agito senso in questo presso le notabilità del centro destro. Assicurasi che il ministro delle finanze è disposto a consacrare i 7 milioni risultanti dalla sottoscrizione nazionale, a soccorso degli Alsaziani e Lorenesi. Il *Messager de Paris* dice: i Russi marciano sopra Khiva. Assicurasi che Gambetta è ammalato in seguito alle fatiche del viaggio.

Madrid 2. (mezzanotte). Un fulmine scoppiato sul monastero di S. Lorenzo nell'Escuriale produsse un incendio. Furono spediti soccorsi da Madrid. Il fuoco fu localizzato. Lavorasi attivamente a salvare la biblioteca. Molti libri e pergamene sono di già salvati.

Madrid 2. L'*Epoca* annuncia che i commercianti di Madrid fecero passi per rifiutare di ricevere i biglietti della Banca di Spagna in seguito a numerose falsificazioni.

Kragujevatz 3. È arrivato il Principe Miljan. Ebbe accoglienza entusiastica.

London 4. Lo *Standard* dice che gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena danno al mondo prova rimarchevole di patriottismo, perchè per conservare il nome francese sacrificano tutto ciò che possedono. Il Governo tedesco fa un pericoloso esperimento ricorrendo a misure che infiammeranno la Francia per riconquistare le Province e che suscitano lo sdegno in Europa.

Dublino 4. Butt tenne ieri una conferenza al teatro di Dimerich sulla necessità del Governo autonomo dell'Irlanda. Domandando l'unione federale disse:

Se i reclami dell'Irlanda non si ascolteranno si concerterà coi suoi amici ed agirà, ma nel momento si limita a far conoscere i suoi progetti.

Madrid 3. L'incendio dell'Escuriale è completamente spento. Due torri, alcuni tetti soltanto furono distrutti. Tutti gli oggetti di valore furono salvati. I danni sono calcolati a tre milioni di reali.

Nuova York 3. I democratici furono vittoriosi nelle elezioni del Delaware. (*Gazz. di Ven.*)

Madrid 1. La compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona contiene importanti dichiarazioni per riguardo a Cuba.

Si parla del ritiro del ministro della guerra e della destituzione del generale Baldrich, la cui condotta nel fatto d'arme di Campdevanol non sarebbe scelta di mende.

Madrid 4. La *Gaceta* ha pubblicato il progetto di legge che regola i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e mediante cui si propone ridurre il numero degli Arcivescovi a cinque, dei Vescovi a trentatré, accordando loro, in totalità, l'anno assegno di 300,000 franchi. (*Gazz. di Tor.*)

Vienna 3. La Delegazione del Consiglio dell'Impero discusse il bilancio del ministero degli esteri. Dopo che la maggior parte degli oratori si dichiararono d'accordo colla politica di Andrassy, i fondi a disposizione furono approvati ad unanimità meno due voti. Poklukar e Greuter, e vennero accettati senza discussione tutti gli altri titoli del ministero degli esteri.

Berlino 3. La *Spener'sche Zeitung* conferma ripetutamente che il Ministero ha deciso di presentare una proposta di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Strasburgo 3. La *Gazzetta di Strasburgo* annuncia che al 1 corrente circa 500 Alsaziani entrarono come volontari nell'armata tedesca.

Costantinopoli 3. L'ambasciatore francese Vogüé ricevette il gran cordone dell'Ordine di Osmanie.

Kragujevatz 3. Il principe Miljan è giunto qui in compagnia del presidente del Ministero e del ministro degli esteri e venne accolto entusiasticamente. Questa sera vi sarà illuminazione. (G. di Tr.)

Cattaro 3. La truppa regolare e irregolare turca assalì di notte tempo il villaggio montenegrino Lipovo. I Montenegrini vicini si trovarono pronti alla battaglia, e dopo un grave combattimento, i Turchi furono costretti a ritirarsi lasciando molti morti e feriti; inoltre vennero in possesso dei Montenegrini 30 cavalli e molti fucili a retrocarica. (Citt.)

Costantinopoli 4. Da diversi telegrammi arrivati alle ambasciate si constata che ebbe luogo uno scontro fra Montenegrini e Turchi. Il *Levant-Herald* comunica che la Sublime Porta rivolesse perciò delle vivissime rimozanze al Principe del Montenegro, dichiarando di tenerlo responsabile nel caso che si rinvassero ulteriori perturbazioni della pace.

Dispacci arrivati all'ambasciata russa dichiarano che i turchi furono gli aggressori. — La proposta fatta dall'ambasciata russa ai rappresentanti delle altre Potenze, di una nota collettiva alla Sublime Porta, fu respinta. (Progr.)

COMMERCIO

Lione, 2 ottobre. Affari in sete limitatissimi a prezzi deboli. Oggi passarono alla condizione: Organzini ballo 29 Francia e Italia; 11 Asiatiche Trame 18 7 Greggie 18 23 Pesate 5 28 Totale ballo 70 69 Peso totale chilog. 9.836. (Sole)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E			
4 ottobre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	752.2	750.9	750.9
Umidità relativa	81	64	85
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	0.1	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	16.2	20.5	18.5
Temperatura (massima	23.2	—	—
Temperatura (minima	15.3	—	—
Temperatura minima all'aperto	14.0	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 3. Prestito (1872) 86.32, Francese 52.85; Italiano 67.72; Lombarde 492; Obbligazioni, 262; Romane 150; Obblig. 189; Ferrovie Vittorio Emanuele 200; Meridionali 213; Cambio Italia 8.14, Obblig. tabacchi 482; Azioni 747; Prestito (1874) 83.55; Londra a vista 25.59; Aggio oro per mille 9; Inglese 92.516.

Berlino 3. Austriache 197 1/4; Lombarde 127; Azioni 202 1/8; Ital. 65.34.

W. York, 3. Oro 445.48.

FIRENZE, 4 ottobre	
Rendita	73.97.41/2
■ fine corr.	—
Oro	21.98
Londra	27.55
Parigi	108.80
Prestito nazionale	79
■ ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi	532
	Banca Toscani
	479.150

VENEZIA, 4 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.1/4 a 66.4/2 in oro, è pronta da 73.75 a 73.80 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —. Azioni Strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 24.95 a lire 21.97. — Carta da fior. 37. — a fior. 37.07 per 100 lire. Banconote austriache lire 2.51. — a lire 2.51.1/4 per fiorino.

Iffetti pubblici ed industriali.

G A M B I		da
Rendita 5 0/0 god. 4 luglio	73.70	73.75
■ fine corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 4 aprile	78.80	78.85
Azioni Italo-germaniche	—	—
■ Generali romane	—	—
■ strade ferrate romane	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	—	—
■ Serde	—	—
V A L U T E	da	—
Pesni da 20 franchi	21.98	21.97
Banconote austriache	280	280.80
Venezia e piazza d'Italia da	—	—
della Banca nazionale	5.09	—
della Banca Veneta	5.09	—
della Banca di Credito Veneto	5.09	—

T R I E S T E, 4 ottobre

Zecchini imperiali	fiar.	5.25.	5.26.
Corona	—	8.73.	8.74.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 803. 2
Prov. di Udine Comune di Bicinicco

Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestra, in questo Capoluogo Comunale collo stipendio annuo di L. 333.

Le istanze corredate a norma di Legge verranno prodotte entro il suddetto periodo, a questo Ufficio di segreteria.

Dal Municipio di Bicinicco
16 settembre 1872.

Il Sindaco

A. DI COLLOREDO
Il Segretario
Luigi SandriN. 686. 2
Prov. di Udine Distretto di Cividale
Municipio del Castello del Monte

Avviso

In esito a deliberazione Consigliare 26 aprile p. s. dovendosi procedere all'appalto di rialto e sistemazione della strada di Cialis, dal confine di Cividale a rugo Podpran

s'invitano

quelli i quali aspirer volessero al medesimo a presentare a questo Ufficio nel giorno 21 ottobre p. v., e non più tardi dell' ora una pomeridiana le loro offerte a partito segreto sul prezzo di L. 4399,44 con avvertenza che il Sindaco o chi ne farà le veci, deporrà sul tavolo all' aperto della seduta una scheda suggellata con sigillo particolare, indicante il limite minimo cui potrà farsi l' aggiudicazione del Contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate dal deposito di L. 220,00. I patti del Contratto dovranno essere garantiti con una cauzione di L. 460,00. I lavori dovranno essere compiti in giorni 80 consecutivi decorribili dalla consegna.

Il termine utile a presentare un'offerta in ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo esirio alla ora 1 pomeridiana del giorno 26 ottobre p. v.

Il pagamento sarà effettuato in rate, la prima con L. 1200,00 a metà lavoro, e le altre con annue L. 800,00 l' una.

Il Capitolo d' appalto è ostensibile a chiunque fino al giorno dell' asta.

Castello del Monte, li 19 settembre 1872.

Il Sindaco

MUCHERL

Il Segretario
G. BerraN. 4086. 2
Municipio di Montereale-Cellina

A tutto 20 ottobre corr. resta aperto il concorso al secondo posto, di maestra in questo Comune per l' annuo stipendio di L. 433 pagabili in rate mensili posticipamente.

Le istanze d' aspro saranno avanzate a questo Municipio nelle forme e cogli allegati di Legge.

La nomina è del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Montereale 1 ottobre 1872.

Il Sindaco

G. COSSETTINI

N. 1004. 2
Municipio di Montereale-Cellina

Vacante per rinuncia il posto di Segretario comunale non assistito da scrittore — se ne apre il concorso a tutto il 20 ottobre corr. verso lo stipendio annuo di L. 1460 pagabili in rate mensili posticipate, libere dall' imposta di ricchezza mobile.

Pelle desiderate informazioni sugli obblighi particolari del servizio rivolgere al Municipio.

Le istanze d' aspro saranno estese e documentate a Legge.

Montereale 1 ottobre 1872.

Il Sindaco

G. COSSETTINI

N. 647. 3
Prov. di Udine Distretto di Spilimbergo
Comune di Sequals

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri

e Maestre della scuola elementari di questo Comune.

- (a) Maestro della scuola maschile di Sequals coll' annuo stipendio di L. 500.
- (b) Maestro della scuola maschile di Lestans coll' annuo stipendio di L. 500.
- (c) Maestro della scuola maschile di Spilimbergo coll' annuo stipendio di L. 350.
- (d) Maestra della scuola femminile di Sequals coll' annuo stipendio di L. 333.
- (e) Maestra della scuola di Lestans coll' annuo stipendio di L. 334.

Le istanze in bollo competente coi relativi documenti verranno prodotte a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Sequals, 30 settembre 1872.

Il Sindaco
O. FABIANIN. 516. 2
REGNO D' ITALIA
Prov. di Udine Distretto di Palma

Comune di Trivignano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso, in questo Comune, al posto di maestro elementare della scuola maschile della frazione di Claviana, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo competente, corredate da tutti i documenti prescritti dalle normali in vigore.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, è riservata all' approvazione del Consiglio Provinciale Scuolastico.

Dall' Ufficio Municipale di Trivignano il 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
J. ContiN. 1525. 2
Avviso.

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. Dr. Desiderio Provasi del vivente Dr. Cesare, di Cordenons, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Rigolato. Distretto di Tolmezzo.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1600, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana del valore nominale di L. 2200, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzzionale di Tolmezzo ed avendo eseguita ogn' altra incidenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale, Udine 28 settembre 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il ff. di Caocelliere
L. Baldovini.N. 839. 3
Municipio di Venzone

AVVISO

La R. Prefettura di Udine, con nota 20 settembre 1872 n. 25054 Div. II, autorizzò la istituzione di una seconda Farmacia in questo Comune da conferirsi ad un titolare mediante pubblico concorso giusta la notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 25 ottobre p. v., e le istanze di aspro dovranno venir presentate, durante il prefissato periodo, al protocollo di questo Comune, corredate:

- (a) della fede di nascita;
- (b) delle fedine criminale e politica;
- (c) dell' attestato di cittadinanza italiana;
- (d) del diploma che abiliti all' esercizio;
- (e) di quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servizi prestati.

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Venzone li 25 settembre 1872

La Giunta
C. de Bona, C. Marzona, Stringari
F. di Bernardo, G. B. Jesse

N. 992. 3
Il Municipio di S. Quirino

AVVISO

A tutto il giorno 25 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare per le frazioni di S. Foca e Sedrano con l' annuo onorario di L. 550 pagabili in rate mensili poste-

cipato, o con l' obbligo della scuola scolari per gli adulti.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti dalla legge prefissi nel termine assegnato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

S. Quirino, 23 settembre 1872.

Il Sindaco
D. COIAZZIN. 770. 2
Comune di Pontebba

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di farmacista nel Comune di Pontebba cui è annesso l' annuo stipendio di L. 365 pagabile in rate trimestrali posticipate.

L' aspirante presenterà a questo protocollo la sua istanza corredata dei soliti documenti nel termine suddetto.

La nomina è di diritto del Consiglio. Dall' Ufficio Municipale di Pontebba addi 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO
Il Segretario
M. BussiN. 839. 1
IL SINDACO DEL COMUNE DI ARTA

AVVISO

Domandosi appaltare per il quinquennio 1873, 1877 l' esercizio dell' esattoria di questo Comune si deduce a pubblica notizia quanto segue:

I. Coloro che intendono di aspirare all' appalto dovranno presentare entro il giorno di giove di dieci corrente ottobre alle ore 4 p.m. a questo ufficio Municipale le loro offerte.

II. Ogni offerta dovrà contenere che l' offrente assume l' appalto per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 dal regolamento 1 ottobre 1871, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli generali e speciali e dovrà precisare la misura del corrispettivo sulle esazioni.

III. Ogni offerta dovrà essere scritta in carta da bolo da centesimi 60, e dovrà essere scattata dal deposito sotto-indicato, con a vertenza che l' offerta stessa dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione comprovante non essere colpito l' offrente da incompatibilità prevista dall' articolo 14 della legge 20 aprile 1871 suddetta.

Imposto del deposito L. 370
Idem della cauzione • 4620

Ammontare presuntivo delle riscossioni • 18325

Arta il 1 ottobre 1872.

Per il Sindaco l' Assess. anz.
P. Cozzi

Municipio di Tolmezzo

AVVISO

Il giorno 7 ottobre 1872 ha luogo il primo dei nuovi mercati concessi a Tolmezzo dalla Deputazione Provinciale.

I susseguenti avranno luogo il terzo lunedì di ciascun mese eccettuato quello del mese di ottobre, avuto riguardo alla coincidenza col mercato del vicino Comune di Villa-Santina.

Tolmezzo, 30 settembre 1872.

Il Sindaco
G. B. LARICE
Il Segretario
P. Dr. ScrosoppiN. 1236. 1
Municipio Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Scrittore presso questo Municipio coll' annuo onorario di lire 700.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande, munite del prescritto bollo, coi seguenti documenti:

- (a) Fede di nascita;
- (b) Fedine politica e criminale non anteriori di 6 mesi;
- (c) Attestato di moralità;
- (d) Attestato di sana fisica costituzione;
- (e) Ogni altro documento che valesse a comprovare servizi eventualmente prestati e più specialmente cognizioni di contabilità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e potrà essere fatta anche per un solo anno in via di esperimento.

Dalla Residenza Municipale
Tolmezzo, 18 settembre 1872.

Il Sindaco
G. B. LARICE
Il Segretario
P. Dr. Scrosoppi

N. 2873. 1
MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso

In esito alla deliberazione Consigliare 20 corr. è riaperto a tutto il 25 ottobre p. v. il concorso alla condotta Osterica Comunale coll' annuo soldo di L. 315,43.

Gli aspiranti produrranno a questo Mu-

nicipio le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:

- (a) fede di nascita da cui consti che l' aspirante è regnica;
- (b) atto di approvazione in Ostetricia;
- (c) dichiarazione di non essere vincolato, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione;
- (d) e di quegli altri documenti che gli aspiranti credono di allegare a prova della pratica reputazione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Il Capitolo della condotta è ostensibile a questo Municipio.

Cividale, li 24 settembre 1872.

Il Sindaco
Avv. de Pontis

Istituto elementare e Convitto

DI

GIACOMO TOMMASI IN UDINE

Si apre l' iscrizione per la Scuola elementare completa a tutto il 4 novembre, in cui principierà l' istruzione per 72-73. La quarta classe sarà condotta in modo di preparare specialmente abili allievi al R. Ginnasio.

Le lezioni preparatorie per l' esame d' ammissione alla classe prima ginnasiale e tecnica principieranno coll' 8 corrente.

L' Istituto, fornito di ottimi locali, accoglie anche alunni a convitto.

Udine, 4 ottobre 1872.

Giacomo Tommasi.

Empiastro vegetale per Calli
DEL PROF. SIGNOR

Eugenio Mikulitz

Questo unico e semplice rimedio, gnarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetrario G. MURCO in Mercatovecchio. Un pezzo it. Lire una.

Contro vaglia postale di Lire 1.30 si spedisce in provincia.